



Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

IV DOMENICA DI PASQUA Anno A - 11 Maggio 2014

"In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore "

Immagine antica e sempre nuova

Domenica del Buon Pastore. Continuiamo a riflettere su Gesù risorto e sul fatto che anche dopo morto, si fa sempre vivo. Oggi la liturgia ci presenta un'immagine antica e sempre nuova, quella del buon pastore che conosce le sue pecore e dà loro la vita eterna. "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza". Ma prima dà la sua stessa vita per le pecore. La dà per poi riprenderla di nuovo. Solo Lui ha questo potere: riprendere la sua vita o meglio riprendere a vivere dopo che era già morto. Incredibile!
Un caso sovrumano...

Lui non è uscito da questa terra come ne usciremo tutti noi! Come usciremo noi da questa vita? Morti! Per passare da questa all'altra vita, bisogna per forza uscirne morti. Gesù invece ne è uscito vivo dopo che era già morto, defunto e sepolto. Di che far saltare tutte le nostre categorie umane. Infatti Gesù è un "caso" sovrumano: impossibile farlo rientrare nei nostri schemi. Meglio: Gesù è un "caso" divino: è per questo che ha potuto salire al cielo vivo e non morto. Bel rompicapo per un ufficiale dell'anagrafe! Quell'Uomo morto il 7 aprile, il 9 aprile è di nuovo vivo! Infatti, come ci conferma la ricerca storica, Gesù sarebbe morto il 7 aprile dell'anno 30, ma l'ultima data di Gesù sulla terra, non è per niente quella, ce n'è un'altra: c'è il 9 aprile che butta tutto per aria, non solo la pietra del sepolcro, ma anche tutte le nostre concezioni umane.

...che manda in tilt tutto il sistema

Invece, per ognuno di noi, l'ultima, suprema data, sarà quella della morte. Entrati nel... monolocale del sepolcro, da lì non ne usciremo più: quella sarà, non la prima o la seconda casa, ma l'ultima e definitiva abitazione in cui prenderemo residenza. E nessuno potrà più farci sloggiare da lì. Quindi il "caso" Gesù sarebbe anche un bel rompicapo non solo per l'anagrafe, ma pure per i vari istituti di previdenza sociale, assicurazioni sulla vita ecc. Se volessimo fare la trasposizione ai giorni nostri, un uomo morto il 7 aprile, non ha più diritto alla pensione; se poi il 9 è di nuovo vivo, che si fa?... Paragone contestualizzato ai tempi moderni, che mi sembra efficace per farci afferrare l'enorme mistero di Gesù di Nazareth. Capitate oggi una cosa simile, manderebbe in tilt tutto il sistema. Su che registro registrare UNO che, morto e sepolto il 7 aprile, il 9 aprile è di nuovo vivo?

Caro Gesù...

Eccovi una preghiera di don Sacino a Gesù buon pastore, che non ragiona per niente come gli altri pastori... "Caro Gesù, sei un pastore strano: strano perché tu offri la vita per le pecore. Dov'è mai scritto tutto questo? Un pastore vale infinitamente di più di tutti i greggi del mondo e tu dici che il buon pastore offre la vita per loro. E' fuori di ogni buon senso e di ogni calcolo delle probabilità. Se veramente il pastore dà la vita, le pecore che rimangono senza pastore si smarriscono e diventano preda dei lupi. Allora non è meglio essere prudenti e lasciar sbranare qualche pecora salvando se stesso? E' questione di buon senso. Senza voler giudicare, ci pare o Gesù che, non la tua radicalità, ma il sentire comune sia diventato

il criterio e il pensiero della vita di molti. Si sente infatti spesso dire "puoi continuare a fare il bene, senza diventare prete" dice il padre al figlio che si sente chiamato a donare tutto se stesso all'avventura del Vangelo. "Chi me lo fa fare ad andare contro corrente e anche mettermi contro, predicando il Vangelo. Un po' di buon senso. L'ignoranza è l'ottavo sacramento. Neppure Gesù ha salvato tutti quelli che ha incontrato. Chi me lo fa fare?... Buon senso ci vuole! "Gesù buon pastore, liberaci da questo "buon senso" umano e donaci pastori che prendano te come modello. Concedici pastori di comunità ecclesiali che con te offrano la vita per il loro gregge. Allora le vocazioni non mancheranno perché tutti vedranno che la vita vale se la si dona; che la vocazione è un dono d'amore ricevuto e ricambiato. Amen!"

Wilma Chasseur

Tratto da www.lachiesa.it



Cenacoli di Preghiera del S. Rosario

<u>Morciola</u>	Chiesa	ore 20.45
<u>Cappone</u>	Federici Jolanda via dei Partigiani, 13	ore 21.00
<u>Cappone</u>	Famiglia Ciacci (per ragazzi e adulti)	ore 19.30
<u>Cappone</u>	Famiglia Baffoni Ferrino	ore 21.00 Via De Gasperi 10
<u>Bottega</u>	Polidori Romeo e Graziella	ore 21.00
<u>Bottega</u>	Famiglia Ciaroni Davide	ore 21.00
<u>Bottega</u>	Daniele e Lucia Via Della Libertà 25	ore 21.00
<u>Bottega</u>	Mengarelli Giovanna	ore 20.40

Alle ore 21.00 di tutte le sere di Maggio, le campane della chiesa suoneranno una melodia mariana, per sentirci più uniti in questo momento di preghiera comunitaria.





**Parrocchia S.Maria Annunziata
Pastorale della Famiglia
Centri di Ascolto
Mese di Maggio 2014**

Mercoledì 14/05/2014 ore 21:00

Giusti Stefano e Giuseppina Via L. Einaudi, 14 Bottega
Iannone Maurizio e Valeria Via dei Partigiani, 8 Cappone

Le famiglie interessate sono invitate a rivolgersi direttamente alle coppie indicate o al parroco per avere ulteriori precisazioni e informazioni.

**Nel prossimi numeri di Appunti di Vita Parrocchiale
luoghi e orari degli incontri negli altri centri di ascolto**



Mercoledì 14 Maggio 2014 ore 20:45

Unità pastorale Apsa

**Incontro di preghiera
destinato ai giovani a partire dai
16 Anni presso la chiesa parrocchiale
di Gallo di Petriano**

Domenica 18 Maggio 2014

**Pellegrinaggio a piedi al Santuario di Montegrolfo
Partenza ore 08.00**

Percorso: Pista ciclabile fino a Pian del Bruscolo -
Pista ciclabile per Padiglione - Santuario
Seguirà la S. Messa

LUNEDI' 19 Maggio 2014 ore 21:00

Consiglio Affari Economici

Testimonianze su San Giovanni Paolo II, Papa

Parrocchia Santa Maria Annunziata - Morciola

Venerdì 23 MAGGIO 2014 ore 21:00

Conferenza

**"Solidarność con Giovanni Paolo II"
racconti di un testimone e suo amico**
Relatore Jozef Dabrowski
Presidente Nazionale dell'Associazione dei
Ferrovieri Cattolici in Polonia



LUNEDI' 2 GIUGNO 2014 ore 21:00

Nel salone Parrocchiale

GENERENTOLA

**Entrata ad offerta
Buon divertimento**

**Pellegrinaggio a Piedi Macerata – Loreto
Tema**



"Di cosa abbiamo bisogno per vivere?"

Sabato 07 Giugno 2014
Partenza ore 16.00
Quota € 28,00
Sono aperte le iscrizioni

Orario e intenzioni S. Messe

Sabato	10	ore 08:00 Vimini Annunziata-Rosanna Emilia ore 18:30 S. Rosario ore 19:00 Spezi Marcello Ugoccioni Angelo Ugoccioni Leonardo (Settima) Sgaggi Elio Mengarelli Duilio
Domenica	11	IV DOMENICA DI PASQUA 51a Giornata per le vocazioni ore 08:30 Pieri Nella Camilla-Cesira Famiglia Gambini ore 11:00 Pro Populo
Lunedì	12	ore 08:00
Martedì	13	ore 08:00 Pratelli Mafalda - Nicola
Mercoledì	14	ore 08:00 Massanelli Augusta Ugoccioni Delviso
Giovedì	15	ore 08:00
Venerdì	16	ore 08:00
Sabato	17	ore 08:00 ore 18:30 S. Rosario ore 19:00 Racchini Irma
Domenica	18	V DOMENICA DI PASQUA ore 08:30 Baffoni Angela ore 11:00 Pro Populo

**PROVE DI CANTO DEL
PICCOLO CORO
DI MORCIOLA**



**Sabato 17 Maggio 2014
ore 15:30**



Medjugorie 2014

Dal 28 Giugno al 2 Luglio 2014

Programma esposto in bacheca.

Per informazioni ed adesioni
contattare la parrocchia

Shanti

Nei giorni 10/ 11 Maggio 2014
verrà allestito un mercatino per
racogliere fondi da destinare
all'Associazione Shanti.

Sabato 10 Maggio dalle ore 14.30 alle 19.30

Domenica 11 Maggio dalle ore 08.30 alle 19.30



Cristo nostra pace



APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE
Piazza San Pietro
Mercoledì, 7 maggio 2014

I doni dello Spirito Santo: 3. Il Consiglio

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Abbiamo sentito nella lettura di quel brano del libro dei Salmi che dice: «Il Signore mi ha dato consiglio, anche di notte il mio cuore mi istruisce» (Sal 16, 7). E questo è un altro dono dello Spirito Santo: il dono del *consiglio*. Sappiamo quanto è importante, nei momenti più delicati, poter contare sui suggerimenti di persone sagge e che ci vogliono bene. Ora, attraverso il dono del consiglio, è Dio stesso, con il suo Spirito, a illuminare il nostro cuore, così da farci comprendere il modo giusto di parlare e di comportarsi e la via da seguire. Ma come agisce questo dono in noi?

1. Nel momento in cui lo accogliamo e lo ospitiamo nel nostro cuore, lo Spirito Santo comincia subito a renderci sensibili alla sua voce e a orientare i nostri pensieri, i nostri sentimenti e le nostre intenzioni secondo il cuore di Dio. Nello stesso tempo, ci porta sempre più a rivolgere lo sguardo interiore su Gesù, come modello del nostro modo di agire e di relazionarci con Dio Padre e con i fratelli. Il consiglio, allora, è il dono con cui lo Spirito Santo *rende capace la nostra coscienza di fare una scelta concreta in comunione con Dio*, secondo la logica di Gesù e del suo Vangelo. In questo modo, lo Spirito ci fa crescere interiormente, ci fa crescere positivamente, ci fa crescere nella comunità e ci aiuta a non cadere in balia dell'egoismo e del proprio modo di vedere le cose. Così lo Spirito ci aiuta a crescere e anche a vivere in comunità. La condizione essenziale per conservare questo dono è la preghiera. Sempre torniamo sullo stesso tema: la preghiera! Ma è tanto importante la preghiera. Pregare con le preghiere che tutti noi sappiamo da bambini, ma anche pregare con le nostre parole. Pregare il Signore: "Signore, aiutami, consigliami, cosa devo fare adesso?". E con la preghiera facciamo spazio, affinché lo Spirito venga e ci aiuti in quel momento, ci consigli su quello che tutti noi dobbiamo fare. La preghiera! Mai dimenticare la preghiera. Mai! Nessuno, nessuno, se ne accorge quando noi preghiamo nel bus, nella strada: preghiamo in silenzio col cuore. Approfittiamo di questi momenti per pregare, pregare perché lo Spirito ci dia il dono del consiglio.

2. Nell'intimità con Dio e nell'ascolto della sua Parola, pian piano mettiamo da parte la nostra logica personale, dettata il più delle volte dalle nostre chiusure, dai nostri pregiudizi e dalle nostre ambizioni, e impariamo invece a chiedere al Signore: qual è il tuo desiderio?, qual è la tua volontà?, che cosa piace a te? In questo modo matura in noi una *sintonia profonda*, quasi connaturale nello Spirito e si sperimenta quanto siano vere le parole di Gesù riportate nel Vangelo di Matteo: «Non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non

siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi» (Mt 10, 19-20).

È lo Spirito che ci consiglia, ma noi dobbiamo dare spazio allo Spirito, perché ci possa consigliare. E dare spazio è pregare, pregare perché Lui venga e ci aiuti sempre.

3. Come tutti gli altri doni dello Spirito, poi, anche il consiglio costituisce un tesoro *per tutta la comunità cristiana*. Il Signore non ci parla soltanto nell'intimità del cuore, ci parla sì, ma non soltanto lì, ma ci parla anche attraverso la voce e la testimonianza dei fratelli. È davvero un dono grande poter incontrare degli uomini e delle donne di fede che, soprattutto nei passaggi più complicati e importanti della nostra vita, ci aiutano a fare luce nel nostro cuore a riconoscere la volontà del Signore!

Io ricordo una volta nel santuario di Luján ero nel confessionale, davanti al quale c'era una coda lunga. C'era anche un ragazzino tutto moderno, con gli orecchini, i tatuaggi, tutte queste cose... Ed è venuto per dirmi cosa gli succedeva. Era un problema grosso, difficile. E mi ha detto: io ho raccontato tutto questo alla mia mamma e mia mamma mi ha detto: vai dalla Madonna e lei ti dirà cosa devi fare. Ecco una donna che aveva il dono del consiglio. Non sapeva come uscire dal problema del figlio, ma ha indicato la strada giusta: vai dalla Madonna e lei ti dirà. Questo è il dono del consiglio. Quella donna umile, semplice, ha dato al figlio il consiglio più vero. Infatti questo ragazzo mi ha detto: ho guardato la Madonna e ho sentito che devo fare questo, questo e questo... Io non ho dovuto parlare, avevano già detto tutto la sua mamma e il ragazzo stesso. Questo è il dono del consiglio. Voi mamme che avete questo dono, chiedetelo per i vostri figli, il dono di consigliare i figli è un dono di Dio.

Cari amici, il Salmo 16, che abbiamo sentito, ci invita a pregare con queste parole: «Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare» (vv. 7-8). Che lo Spirito possa sempre infondere nel nostro cuore questa certezza e ricolmarci così della sua consolazione e della sua pace! Chiedete sempre il dono del consiglio.



Preghiera per le vocazioni sacerdotali

Signore Gesù, guida e pastore del tuo popolo, tu hai chiamato nella Chiesa San Giovanni Maria Vianney, curato d'Ars, come tuo servo. Sii benedetto per la santità della sua vita e l'ammirabile fecondità del suo ministero. Con la sua perseveranza egli ha superato tutti gli ostacoli nel cammino del sacerdozio.

Prete autentico, attingeva dalla Celebrazione Eucaristica e dall'adorazione silenziosa l'ardore della sua carità pastorale e la vitalità del suo zelo apostolico.

Per sua intercessione:

Tocca il cuore dei giovani perché trovino nel suo esempio di vita lo slancio per seguirli con lo stesso coraggio, senza guardare indietro.

Rinnova il cuore dei preti perché si donino con fervore e profondità e sappiano fondare l'unità delle loro comunità sull'Eucaristia, il perdono e l'amore reciproco.

Fortifica le famiglie cristiane perché sostengano quei figli che tu hai chiamato.

Anche oggi, Signore, manda operai alla tua messe, perché sia accolta la sfida evangelica del nostro tempo. Siano numerosi i giovani che sanno fare della loro vita un "ti amo" a servizio dei fratelli, proprio come San Giovanni Maria Vianney. Ascoltaci, o Signore, Pastore per l'eternità. Amen.

[mons. Guy Bagnard](#)

Umiltà e riposo

Dicevano di abba Arsenio che una volta si ammalò, a Scete; il presbitero venne, lo trasportò in chiesa e l'adagiò su un tappeto con un piccolo cuscino sotto la testa. Ed ecco che un anziano, venuto a trovarlo e vedendolo sul tappeto con il cuscino sotto la testa, si scandalizzò dicendo: "È questo abba Arsenio? E se ne sta sdraiato su questa roba?". Presolo in disparte, il presbitero gli chiese: "Che lavoro facevi tu quando eri nel tuo villaggio?". Quello rispose: "Ero pastore". "E come vivevi?", gli chiese. "Tra molti stenti", rispose quello. Gli disse ancora: "E ora come vivi nella tua cella?". Rispose: "Con un certo conforto". Gli disse allora: "Vedi abba Arsenio? Nel mondo era precettore di imperatori, lo attorniavano migliaia di servi che portavano cinture d'oro, gioielli e vestiti di seta, e sotto i suoi piedi c'erano tappeti preziosi. Tu, invece, essendo pastore, non avevi nel mondo il conforto che hai ora; mentre egli qui non ha gli agi di cui godeva nel mondo. Ecco, tu ora trovi sollievo e lui tribolazione". All'udire ciò, fu preso da compunzione e fece una metania (inchino) dicendo: "Perdonami, abba, ho peccato; in verità questa è la vera via, perché costui è giunto all'umiltà, io invece al riposo". E l'anziano se ne andò avendo ricevuto giovamento.

[Arsenio](#), Detti editi e inediti dei padri del deserto



Gesù si presenta come il Mediatore tra Dio e gli uomini. Egli è "la porta" dell'ovile.

Non ci è dato di incontrare Dio in modo immediato. Non possiamo stabilire noi il modo in cui comunicare con lui. Dio si rivela e si dona a noi attraverso il Cristo che vive nella Chiesa. Raggiungiamo la comunione con lui mediante la strumentalità della Chiesa in cui è presente e opera Cristo.

Gesù non è soltanto il Mediatore del disvelarsi e dell'offrirsi di Dio a noi. È la realtà stessa del Verbo divino che ci raggiunge, ci illumina con la fede, ci trasforma con la grazia, ci guida con la sua parola, i suoi sacramenti e la sua autorità.

Egli è la "porta" e il "Pastore" che "cammina innanzi" alle pecore.

Gesù, come Buon Pastore, ci conosce per nome, ci ama e per noi offre la propria vita in una dilezione che si spinge sino alla fine.

Noi credenti siamo chiamati ad "ascoltare la sua voce" e a "seguirlo" senza porre condizioni.

Egli ci reca al "pascolo". È la croce, dopo la quale, però, giunge la gioia senza limiti e senza fine: una gioia che ha le sue anticipazioni anche nell'esistenza terrena.

Commento Vangelo IV DOMENICA DI PASQUA - [la chiesa.it](#)

Pastore

Chi è pastore capisca che deve essere dottore, poiché guidare un gregge altro non è che insegnare con la propria vita, con la parola, con l'esempio, come si giunge alla salvezza. Non ci sono dunque pastori che non siano anche dottori, né può considerarsi dottore chi non è pastore.

[Nicola di Clamanges, 1360 ca- 1437](#)

Ritagli e Immagini tratti da [www.qumran2.net](#)



Cristo nostra pace